

Carlo Quintelli è professore ordinario di Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università di Parma e responsabile scientifico del Centro Studi CITTAEMILIA, che promuove attività di ricerca e progettazione sulle forme insediative e paesaggistiche emiliane. Dirige dal 2004 il Festival dell'Architettura di Parma, Reggio e Modena. Tra le pubblicazioni più recenti: *S.S.9 Via Emilia. Progetti architettonici e nuovi luoghi lungo la via Emilia tra città e città*, Abitare Segesta, 2001; *La strada ritrovata. Problemi e prospettive dell'architettura della Via Emilia*, Festival Architettura Edizioni, 2005.

Simona Vinci si è laureata in Letteratura Contemporanea all'Università di Bologna con una tesi intitolata *Una scrittura del paesaggio*. Il suo primo romanzo *Dei bambini non si sa niente* (Einaudi - Stile libero, 1997) ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica ed è stato tradotto in quindici paesi tra i quali gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina. Sempre per Einaudi sono usciti la raccolta di racconti *In tutti i sensi come l'amore*, Stile libero, 1999 e i romanzi *Come prima delle madri*, Supercoralli, 2003, *Brother and Sister*, Stile libero, 2004, *Stanza 411*, Stile libero/Big, 2006, *Strada provinciale tre*, Stile Libero/Big, 2007.

Maurizio Morandi è professore ordinario di Urbanistica alla Facoltà di Architettura di Firenze, dove è titolare del Laboratorio di Urbanistica e coordinatore del Dottorato in Progettazione Urbanistica e Territoriale. Collabora con il Comune di Modena allo sviluppo di studi e proposte progettuali sulla Via Emilia ed è impegnato nel laboratorio sul progetto urbano della città. Tra i libri pubblicati si ricordano: *La città vissuta. Significato e valori dello spazio urbano*, Alinea, 1996; *Città e territorio. Elementi di analisi*, Alinea, 1998; *Progettare una strada. Progettare la città. La via Emilia a Modena*, Alinea, 2003; *Fare centro. Città europee in trasformazione*, Meltemi, 2004.

Franco Farinelli, docente di Geografia della Comunicazione, è presidente del corso di laurea in Geografia e Processi Territoriali dell'Università di Bologna e vicepresidente dell'Associazione dei Geografi Italiani. Ha diretto per anni l'Istituto di Geografia e il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Ateneo di Bologna. Ha insegnato a lungo presso le università di Ginevra, Los Angeles (UCLA), Berkeley, e a Pargi, alla Sorbona e all'École Normale Supérieure. Tra i suoi ultimi libri: *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Einaudi, 2003; *L'invenzione della Terra*, Sellerio, 2007.



Biblioteca civica d'arte
Luigi Poletti
Palazzo dei Musei
Viale Vittorio Veneto, 5
41100 Modena
Tel. 059 2033372
Fax 059 2033380
biblioteca.poletti@comune.modena.it
www.comune.modena.it/biblioteche/poletti/

Orari:

lunedì 14.30-19.00
dal martedì al venerdì
8.30-13.00/14.30-19.00
sabato 8.30-13.00

ALLE
5:00 PM
AL
DELLA SERA

Incontri alla Biblioteca Poletti
viale Vittorio Veneto, 5

Comune di Modena
Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti

in collaborazione con
Settore Trasformazione Urbana
e Qualità Edilizia del Comune di Modena

Sulla strada

In attesa del Festival dell'Architettura del prossimo ottobre sul *Pubblico Paesaggio*, La Biblioteca Poletti, in collaborazione con il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia del Comune di Modena, propone una riflessione sul tema della strada, intesa come elemento primario e costitutivo dell'essenza urbana, attraverso il quale "leggere" e valutare la realtà urbanistica e architettonica delle città e, del territorio nazionale ed emiliano in particolare, oggi sottoposti ad una veloce e spesso incontrollata trasformazione.

In uno scenario caratterizzato da infrastrutture viarie sempre più complesse fatte di reti, maglie, condotti e tangenziali che intersecano i tracciati storici, sino alla cancellazione degli stessi, la strada rischia di perdere il ruolo originario di spazio della collettività, capace di accogliere i principali valori dell'abitare, per trasformarsi in semplice elemento di transito e di collegamento, in contesti urbani ed insediativi ibridi e frammentati che generano un paesaggio discontinuo e senza relazione tra i diversi elementi.

Tuttavia, la strada continua a raccontare e tramandare, coi suoi nomi e le sue caratteristiche, la memoria profonda dei luoghi, la vita e la storia delle città, come nel caso della Via Emilia, un tema intorno al quale si è sviluppata un'intensa attività di ricerca che ha portato ad interessanti proposte progettuali.

Di quali elementi, dunque, deve tenere conto un'efficace azione progettuale che intenda la strada come strumento della progettazione territoriale e come importante elemento che concorre anche al disegno del paesaggio?

Ne discutono, insieme agli architetti, una scrittrice e un geografo.

SABATO 12 APRILE 2008
5:00 PM

QUESTA NOSTRA STRADA: LA VIA EMILIA TRA IDENTIFICAZIONE, MEMORIA E MUTAMENTO

Relatori:

Carlo Quintelli

Docente di Composizione
Architettonica e Urbana

Simona Vinci

Scrittrice

La Via Emilia richiama temi legati alle diverse scale del territorio attraversato e alla trasformazione identitaria, oltre che materiale, del suo sistema insediativo.

Oggi risulta evidente come l'antica strada consolare, dalla quale deriva il sistema policentrico emiliano, sia sofferente sotto il profilo della transitabilità e della vivibilità avendo perso il suo ruolo di riferimento urbano e territoriale. Infatti, i fenomeni della conurbazione, della costruzione continua lungo i suoi bordi, della banalizzazione degli interventi architettonici, della mancata valorizzazione degli spazi complementari quali occasioni di abitabilità, contrastano con il portato culturale di straordinarie preesistenze capaci di costituire una potenzialità inespressa e disponibile a una nuova interpretazione progettuale.

La Via Emilia rappresenta, dunque, ancora un'importante risorsa per rilanciare alcuni principi di aggregazione del territorio da cui ricavare appartenenza e identità.

SABATO 19 APRILE 2008
5:00 PM

FARE STRADA: LA STRADA COME SPAZIO PUBBLICO DI PROGETTAZIONE

Relatori:

Maurizio Morandi

Docente di Urbanistica

Franco Farinelli

Docente di Geografia
della Comunicazione

Con il superamento di una visione urbanistica funzionalista che considerava le vie di comunicazione semplici elementi di collegamento, isolati dalle altre funzioni urbane, la strada ha recuperato, nel progetto

urbano, il suo ruolo di spazio del passare, ma anche dello stare, capace di integrarsi con il costruito, in virtù della sua propensione insediativa.

Sempre più, dunque, la strada è una componente essenziale del sistema degli spazi collettivi, che permette di ricomporre una varietà urbana frammentata, complessa e priva di codici interpretativi preesistenti.

Un'efficace progettazione e valorizzazione delle percorrenze, come sostiene Morandi, deve creare una relazione tra le pratiche d'uso degli abitanti e il sistema degli spazi aperti, restituendo, così, alla strada la sua caratteristica di "luogo popolato di sguardi", che ha sempre contribuito alla qualità della vita urbana e alla sicurezza dello spazio pubblico.

5:00
AL